

INFORMATIVA CORONAVIRUS

1. Nota sul contesto sanitario internazionale

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. Il 9 gennaio 2020, il CDC cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) come agente causale della malattia respiratoria poi denominata Covid-19. La Cina ha reso immediatamente pubblica la sequenza genomica che ha permesso la realizzazione di un test diagnostico in modo tempestivo.

Il 30 gennaio l'OMS ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus in Cina emergenza internazionale di salute pubblica. L'OMS ha elevato la minaccia per l'epidemia di coronavirus al livello mondiale a livello "molto alto" il 28 febbraio 2020. L'11 marzo 2020 il direttore generale dell'OMS T. A. Ghebreyesus ha definito la diffusione del Covid-19 non più una epidemia confinata ad alcune zone geografiche, ma una pandemia diffusa in tutto il pianeta.

Costanti aggiornamenti sull'evoluzione del contesto internazionale sono disponibili sul sito dell'OMS al seguente link:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>

2. Quali sono i sintomi

Secondo gli ultimi studi, il periodo di incubazione medio è di circa 5 giorni. 14 giorni è considerato il periodo massimo.

È stato dimostrato che il contagio da uomo a uomo avviene attraverso l'inalazione di goccioline di fluidi carichi di particelle virali:

- ✓ Starnuti
- ✓ Tosse
- ✓ Saliva
- ✓ Stretto contatto

Con "stretto contatto" si definisce la vicinanza (< 2mt) protratta (almeno 15 min.) con una persona già infetta, per esempio: essere presenti nello stesso ambiente chiuso, aver viaggiato sullo stesso mezzo di trasporto.

I sintomi principali sono l'infezione alle vie respiratorie con febbre al di sopra dei 37,5 °C e manifestazioni che possono variare dal raffreddore alla polmonite, diarrea e difficoltà respiratoria.

Come per le malattie infettive, i soggetti più vulnerabili sono gli anziani, le persone con malattie croniche o immunocompromesse, le donne incinte e i neonati, che hanno quindi maggiori probabilità di sviluppare sintomi più gravi.

3. Indicazioni generali su come proteggersi

Ecco alcune misure di protezione che sono essenziali e che è buona norma adottare comunque per qualsiasi epidemia:

- Rispettare sempre le ordinanze e prescrizioni governative d'emergenza
- Evitare luoghi affollati e ad alta frequentazione.
- Lavare regolarmente le mani o utilizzare regolarmente soluzioni disinfettanti idroalcoliche;
- Evitare i contatti quali strette di mano, baci, ecc.
- Evitare uso promiscuo di bottiglie, bicchieri, forchette, ecc.
- Ventilare i locali regolarmente nelle aree frequentate dal pubblico e verificare il corretto funzionamento dell'aerazione e del condizionamento dell'aria.
- Pulire regolarmente con salviettine disinfettanti le superfici di lavoro e le attrezzature informatiche degli uffici messe a disposizione del pubblico.
- Se non sono disponibili salviette disinfettanti, qualsiasi altro disinfettante a base di alcool almeno a 60° o candeggina diluita può essere adatto per la disinfezione di superfici e attrezzature.
- Applicare misure di "buona educazione" quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino, chiuso immediatamente dopo l'uso.
- Mantenere 1 metro di distanza dalle altre persone.

L'OMS chiarisce che indossare una mascherina limita la diffusione del Virus ma riduce di poco la probabilità di assunzione. La mascherina quindi risulta utile principalmente per chi è già infetto o per chi sospetta di esserlo.

Il medico del lavoro è un riferimento per rispondere alle eventuali domande.

4. Protocollo di sicurezza anti-contagio da adottare sul posto di lavoro ai sensi dell'art. 1 comma 7) del DPCM 11 marzo 2020

- I viaggi in Cina e verso molti altri paesi sono sospesi;
- Chiunque sia tornato da paesi esteri, in particolare con provenienza da aree ove sono accertati casi di contagio deve restare per 14 giorni di calendario (periodo di massima precauzione) lontano dagli ambienti di lavoro come misura di quarantena.
- In caso di febbre che superi i 37,5 °C non recarsi al lavoro.
- È tassativo che tutti i lavoratori mantengano la distanza di un metro tra loro, sia durante le attività di lavoro che durante le pause.
- Indossare sempre guanti usa-getta per tutte le attività lavorative (anche indossandoli sotto ai regolari guanti da lavoro) che comportano la possibilità di utilizzo o di condivisione di attrezzature non personali tra i lavoratori, avendo cura di toglierli rivoltandoli dal bordo e gettarli in un cestino dotato di coperchio. Non toccarsi il viso e in particolare bocca, naso e occhi con e senza i guanti.
- Dove non sia possibile mantenere un metro di distanza per ragioni produttive, i lavoratori devono indossare mascherine con fattore di protezione almeno FFP2, se disponibili. In loro mancanza, utilizzare le mascherine di tipo chirurgico. Per prolungare la vita della mascherina tenerla al collo e coprire naso e bocca solo quando è necessario proteggersi.
- Le mascherine devono essere igienizzate dai lavoratori alla fine di ogni turno spruzzando su di esse soluzioni disinfettanti specifiche (se non disponibili, può essere utilizzata una soluzione di acqua e alcol denaturato) e devono essere riposte asciutte all'interno della confezione sulla quale deve essere indicato il nominativo del lavoratore. Questa misura è necessaria per consentire l'utilizzo in sicurezza della medesima mascherina il giorno successivo. Sostituire le mascherine di tipo chirurgico che presentano lacerazioni o la cui integrità risulti visibilmente compromessa.
- I dispositivi di protezione sono personali e non vanno prestati ai colleghi.
- Nei punti di aggregazione (spogliatoi, locale di riposo o consumazione pasti, macchina caffè) rispettare la distanza di un metro, il numero di persone contemporaneamente presenti ammesse deve essere tale da consentire il rispetto della distanza, facendo presenziare poche persone alla volta (es. entrare "a rotazione" negli spogliatoi evitando assembramenti anche all'esterno tra le persone in attesa).

- Lavare regolarmente e approfonditamente le mani per almeno 1 minuto, come indicato nell'immagine seguente e non prestare attrezzature personali ai colleghi.



- Lavare e sanificare periodicamente e con maggior frequenza gli ambienti di lavoro, con particolare attenzione alle superfici di maggiore contatto (es. maniglie delle porte) e agli ambienti a maggiore frequentazione (es. servizi igienici, spogliatoi, locale di riposo o consumazione pasti).
- Salvo diverse indicazioni e ordinanze governative, la richiesta di assentarsi dal lavoro da parte di un dipendente va trattata come una normale richiesta che ricade in ambito di permesso, ferie, regolare malattia, ecc. fermo restando di attuare il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.
- In caso un lavoratore apprenda di essere entrato in contatto con una persona positiva al virus Covid-19 (ove con ciò si intende aver condiviso lo stesso ambiente per un tempo superiore ai 15 minuti in contatto ravvicinato) deve informare tempestivamente il datore di lavoro, il quale provvede ad informare il medico competente e chiamare il numero **800 89 45 45**.

5. È possibile il contagio tramite merci in arrivo dalla Cina?

Va evidenziato che il virus viene inattivato dall'aria secca negli aerei e dalla permanenza di poche ore sulle superfici, il che limita la sua capacità di trasmissione.

Per questo motivo, come dichiarato dall'OMS: "I Coronavirus difficilmente riescono a sopravvivere sulle superfici e di conseguenza il rischio di diffusione

tramite imballaggi che vengono spediti e che viaggiano per giorni è irrilevante.”

Al momento è inoltre esclusa la contaminazione attraverso alimenti.

6. Lavoro da remoto (Smart working, telelavoro, lavoro agile, ecc.)

Le attività nei reparti aziendali "non indispensabili" alla produzione devono essere sospese (DPCM 11-marzo-2020, art. 1, comma 7c))

Il consiglio dei Ministri raccomanda ai datori di lavoro di massimizzare il lavoro da remoto, per tutte quelle attività che possono essere svolte dal domicilio del lavoratore.

Si ricorda comunque che in regime di "malattia", isolamento e quarantena, non è possibile prestare la propria attività lavorativa.

7. Cosa fare in caso di dubbio di contagio

La diagnosi e la gestione dei pazienti sono affidate ai servizi di emergenza: per questo motivo, chiunque abbia un'infezione respiratoria acuta (febbre, tosse, fiato corto, intenso mal di gola) a seguito, per esempio, di un soggiorno nella Cina continentale, dovrà rimanere in casa e contattare i servizi sanitari di emergenza. Lo stesso vale per qualsiasi persona che presenti sintomi e che sia stata in contatto con una persona proveniente dalla Cina continentale.

In caso di dubbio:

- In Lombardia, chiamare il numero unico dedicato all'emergenza per il Corona Virus: **800 89 45 45**
- **Non** chiamare il 112 (se non in caso di assoluta e vitale emergenza) e **non** recarsi presso ospedale e/o Pronto Soccorso ma seguire le istruzioni impartite dagli operatori del **800 89 45 45**
- Chiamare il numero telefonico del Ministero della Salute per informazioni generali: **1500**
- Indossare una mascherina di protezione con fattore di protezione almeno FP2
- Allontanarsi dalle altre persone (anche conviventi) isolandosi in una stanza e chiudendo la porta

8. Domande frequenti e risposte

D: *Rimanere nella stessa stanza con una persona infetta, che rischio comporta?*

R: Bisogna comprendere che il virus si trasmette per vettore acqueo e lo si assimila per inalazione. Se la persona infetta starnutisce, tossisce ripetutamente o parla molto e noi inaliamo le gocce, la possibilità di contagio è alta.

D: *Perché si ribadisce di mantenere la distanza di un metro?*

R: Perché si ritiene improbabile che le gocce di un eventuale starnuto o di saliva vengano inalate oltre a un metro di distanza

D: *All'aria aperta, esiste lo stesso rischio?*

R: Sebbene non si escluda il contagio, la probabilità di contagio all'aria aperta è scarsa. In presenza di persone infette, mantenendo la consigliata distanza, la velocità naturale dei moti d'aria è sufficiente per disperdere eventuali gocce contaminate.

D: *Se all'aria aperta il contagio è improbabile, perché si dice di "evitare gli assembramenti anche all'aperto"?*

R: Perché in presenza di molte persone, è possibile una maggior presenza di persone infette e soprattutto perché trovarsi a meno di un metro di distanza da qualcuno è probabile.

D: *Ho sentito dire che la mascherina è inutile. È vero?*

R: Come ribadito più volte dal Ministero della Salute, la mascherina è utile a una persona infetta, in quanto limita lo "spruzzo" delle gocce d'acqua in caso di tosse, starnuto o discorso "concitato". Inoltre, le mascherine comunemente vendute non sono adatte per fermare liquidi e aerosol. Per questo scopo, sono necessarie mascherine specifiche.

D: *Ho sentito spesso parlare dei portatori "asintomatici", mi devo preoccupare?*

R: Con i dati disponibili al momento, l'OMS ritiene improbabile il contagio da una persona che non abbia ancora mostrato sintomi. Le cause di diffusione del

virus sono di fatti i sintomi (starnuti, tosse). A tal proposito, si ricorda che da protocollo, in assenza di sintomi, il test-tampone non viene fatto.

D: *Quindi se ho la febbre, mi devo preoccupare?*

R: Se la temperatura è al di sotto dei 37,5 °C, non c'è temporaneamente motivo di preoccupazione. Se la temperatura sale, anche in presenza di tosse secca, sensazione di "affanno" e diarrea in alcuni casi, è bene contattare i numeri telefonici dedicati.

D: *Il cibo può essere infettato?*

R: Come detto prima, la malattia si trasmette per inalazione prolungata di particelle d'acqua infette. Ingerire cibo che contiene una carica virulenta, non comporta il contagio.

D: *Si può contrarre il virus da un animale di compagnia (cane, gatto?)*

R: No, al momento non vi è alcuna evidenza scientifica ufficiale che gli animali da compagnia, quali cani e gatti, possano diffonderlo.

D: *Posso contrarre il virus "per contatto"?*

R: Anche toccando una superficie contaminata (es. maniglia), al momento si esclude il contagio per "assorbimento cutaneo".

D: *Allora perché si dice di evitare strette di mano, si consiglia l'impiego di guanti o di lavarsi spesso le mani?*

R: Perché toccando una mano infetta (es. una persona che ha starnutito, ponendo la propria mano davanti alla bocca), si "raccolgono" i virus e per casi fortuiti è possibile inalare le gocce d'acqua toccate che si sono trasferite sulla nostra mano. Oppure è probabile sfiorarsi gli occhi.

D: *Perché si dice di non toccarsi gli occhi, dal momento che il virus non si trasmette per contatto?*

R: Perché i canali lacrimali sono collegati a naso e bocca, cioè a parti del corpo collegate a vie respiratorie.

D: *Le donne in gravidanza sono più suscettibili all'infezione?*

R: Al momento non sono riportati dati scientifici sulla suscettibilità maggiore delle donne in gravidanza.

D: *I bambini presentano un rischio maggiore o inferiore di infezione?*

R: Al momento, non sono riportati dati scientifici certi sulla suscettibilità maggiore o minore dei bambini. Le precauzioni sono le stesse degli adulti.

D: *Non ho ancora capito se posso uscire di casa oppure no...*

R: Secondo gli ultimi decreti del Consiglio dei Ministri e relativi chiarimenti pubblicati, la risposta è 'no', se non per i seguenti comprovati motivi:

- ✓ Recarsi al lavoro
- ✓ Trasportare merci, animali o persone come attività lavorativa
- ✓ Fare la spesa o acquisti per cibo animali
- ✓ Gettare rifiuti
- ✓ Donare sangue
- ✓ Recarsi in farmacia, dal medico
- ✓ Recarsi presso uffici pubblici, assicurazioni e banche
- ✓ Recarsi presso tabaccai ed edicole
- ✓ Recarsi presso attività di vendite al dettaglio di carattere "primario" (materiale elettrico, lavanderie e tutte quelle elencate sul sito del governo)
- ✓ Recarsi a parchi e giardini per attività motorie, a piedi o in bicilcetta
- ✓ Portare a spasso animali domestici e condurli dal veterinario
- ✓ Assistere conoscenti e parenti non autosufficienti o con disabilità
- ✓ Visitare i propri figli, se affidati a un altro coniuge in caso di divorzio

Al momento, tutti i negozi, gli esercizi commerciali al di fuori di quelli sopra elencati e tutti i luoghi di aggregazione (es. stadi, palestre, piscine, centri culturali, discoteche, cinema, biblioteche, chiese e simili) sono chiusi.

D: *È vero che quando ci si sposta, bisogna essere dotati di "autocertificazione"?*

R: Sì, sempre. Anche per gli spostamenti a piedi. Anche, e soprattutto, per il rientro a casa. Quindi è necessario munirsi di più di una "autocertificazione", ciascuna che specifichi ogni spostamento.

Per ogni altro chiarimento è possibile consultare il sito ufficiale del governo, al link:

<http://www.governo.it/it/articolo/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/14278>